

QUADRO GENERALE DEI VALORI E PERSONAGGI scaturito dalle opere premiate

APICELLA Alfonso – *Per ritrovare il tuo cammino di fede* (poesia).

Attraverso la preghiera si rafforza l'amore e si leniscono le pene affidandole al Signore. Lo stesso deve avvenire di fronte alle ingiustizie e alle ipocrisie: se apriamo il cuore all'amore troviamo l'aiuto e il conforto del Signore.

BRUNO Alessandro – *E vvoce 'e Bettlemme* (poesia).

La preoccupazione della Madonna presso Betlemme, quando sente arrivare il momento di dare alla luce il Figlio, e quella di San Giuseppe, perché nessuno li accoglie. Infine il riparo nella grotta e il calduccio prodotto dal bue.

CALIFANO Giuseppina – *Papa Giovanni Paolo II* (poesia).

Ritratto umano e spirituale di Karol Wojtyła, papa e santo, particolarmente devoto alla Madonna, portatore di pace, aggregatore dei giovani, scalatore di montagne della terra e di vette del cielo.

CAPONE Giuseppe – *Esposito Maria* (poesia).

Storia di peccato, di pentimento e di morte cristiana di una donna, che, dopo dieci anni di matrimonio non ha avuto figli. Il peccato consiste nell'insulto a un'immagine della Madonna in chiesa; poi però c'è il pentimento e la morte dopo aver dato alla luce una bambina.

CAPRI Manuela – *In un bozzolo di notte* (poesia).

Il silenzio in un raccoglimento mistico è il segno di un attimo di smarrimento, come nell'agonia di Gesù, che però rimarrà sempre vivo nella sacralità dell'eucaristia.

CARDILLO Roberta – *Ti sposerò perché ti piace ridere* (prosa).

Storia di una ragazza, che, dopo un periodo di depressione, riprende fiducia, incontra un giovane e nasce l'amore. Però viene aggredita da una malattia che la porta in fin di vita; ma grazie a una grande fede riesce a riprendersi, finché i due si sposano arricchiti da sani valori della vita, pronti a trasmetterli ai propri figli.

CARLEO Valentina – *Il deserto di notte* (poesia).

La poetessa prende atto della propria crisi spirituale, che raffigura come il buio della notte, in cui il cuore giace con i piedi per terra lontano dal cielo. Tuttavia non manca la fiducia che l'anima si alzi verso l'amore che proviene dall'Amore di Cristo.

CERASUOLO Raffaele – *Il mercante di stoffe* (prosa).

C'è il riconoscimento finale della misericordia di Dio da parte di un mercante di stoffe girovago, privo di fede, dopo che Giuditta, vedova, uscita da Betulia, assediata dall'esercito di Nabucodonosor, ritorna con la testa del generale Oloferne, e dimostra di aver salvato la città con l'aiuto di Dio. Anche il mercante, ora, si apre alla fede.

CERASUOLO Vincenzo – *Abba'* (poesia).

Il nostro padre terreno ci vincola tramite l'affetto, e ci procura dolore quando muore; ma c'è un altro Padre, il primo Padre, il quale ci ha creati e ci ama da sempre e per sempre come suoi figli; e chi muore affidandosi a Lui va tra le sue braccia per sempre.

CERBONE Alberto – *Perché esisto?* (poesia).

L'autore innalza un inno alla fede muovendo dal mistero della propria nascita, della propria crescita, dell'esistenza terrena che si proietta verso il destino eterno nell'ambito dell'amore di Dio, che abbraccia tutto il creato.

CISCOGNETTI Matilde – *Prima comunione* (poesia).

Con l'assunzione della prima comunione si insediano nella persona i germogli della Speranza, del Calore divino, dell'Amore: è come il succhiare il sangue e il sudore di Gesù che pativa sulla Croce per tutti noi.

COLACRAI Davide Rocco – *La matematica della preghiera ovvero Madonna di mia madre* (poesia).

Quasi identificando la propria madre con la Madonna il poeta ne celebra la grazia e l'esemplare percorso esistenziale attraverso un mondo nudo d'amore. La logica delle preghiere è un trampolino che proietta l'anima oltre l'orizzonte.

D'ALESSANDRO Carla – *Marco e Maria* (prosa).

Storia con al centro il valore del matrimonio e della famiglia: un valore che si ripete due volte con il sorgere dell'amore in entrambe le situazioni. Infatti per la protagonista c'è stato un primo matrimonio felice; poi, rimasta vedova, è sorto un nuovo amore (con un vedovo) e si è formata una nuova famiglia.

D'AMICO Teresa – *Una Preghiera* (poesia).

Preghiera rivolta al Signore in un'alternanza di dubbi, di difficoltà nell'accettare il mistero della realtà invisibile prospettata da Lui, mentre l'umanità vive tra guerre, dolori, ingiustizie. Tuttavia l'autrice resta aperta al messaggio di amore e di luce.

DELLA MURA Maddalena – *San Patrizio* (poesia).

Celebrazione di San Patrizio, che, scorte tante persone avvolte dall'ipocrisia e dal peccato, le ha tratte fuori dalle tenebre col segno della croce e invocando la Santa Trinità.

DEODATO Anna Maria – *Ai tuoi piedi* (poesia).

C'è tutta l'esperienza di amore e di dolore della Vergine Maria verso il figlio, Gesù, che, flagellato, deriso e posto in croce, ha portato un vento di luce e di resurrezione attraverso il supplizio e in attesa di un suo trionfale ritorno.

DI NOTO Giuseppe – *Su Dio* (poesia).

Attraverso il deserto della vita possiamo cogliere il fuoco che emana dal Creatore; perché possiamo sentire Dio nel vento, nel mare, "in ogni cosa che / mormora piano".

DI RUGGIERO Francesco – *Cercami altrove* (prosa).

Si evidenzia il quotidiano travaglio nella ricerca di Dio, che l'autore sente come un itinerario verso l'esterno, come apertura del proprio cuore alle miserie del prossimo. C'è anche la speranza che sia il Signore a venirci dentro... E la ricerca procede tra le contraddizioni della vita, della storia, e le inquietudini della propria coscienza.

DI TULLIO Angelomaria – *La caretà* (poesia).

Celebrazione del valore evangelico della carità, che può essere esercitata con amore mediante l'elemosina, aiutando comunque il prossimo, consolando chi è triste, e agendo sempre disinteressatamente, senza aspettarsi niente in cambio.

FINESSI Irene – *Le mani di mia madre* (poesia).

Espressione dell'intenso amore della figlia verso la madre morente, aprendo il proprio cuore e chiedendo perdono per un affetto probabilmente mai totale nel corso della vita. Il gesto è reso concreto da un bacio con lacrime sulle mani callose e rugose.

FURNO Filomena – *Monologo* (poesia).

La luce e la verità sull'esistenza sono dentro e fuori dell'uomo, sia dell'uomo terreno sia dell'Uomo divino (Cristo): esse sono irradiate dal Padre e lo illuminano esteriormente ed interiormente.

GALLO Mirella – *Omaggio ad una piccola grande donna* (poesia).

Omaggio a santa Teresa di Calcutta, esempio di carità e di amore verso il prossimo, in particolare verso malati, poveri e bimbi abbandonati. C'è, infine, la preghiera affinché ci renda "operatori di pace e di amore".

GIRAUDO Maria – *Piccolo Magnificat* (poesia).

Celebrazione di suor Monica Benedetta Cima, modello di santità, materna soprattutto *con i giovani, spesso fantasmi del nulla*. Ha affrontato prematuramente la morte sostenuta dall'amore e dalla speranza.

GUZZI Anna – *Una piccola viola pagana* (prosa).

Come in una parabola del Vangelo, il racconto ci propone un miracolo di Gesù, che di fronte alla fede saldissima di una pagana si commuove e libera dal maligno la figlioletta, dimostrando di non essere venuto solo per gli Ebrei, ma per le persone di qualsiasi nazione.

INDUSTRIA Nunzio – *Sogno d'incanto – La notte di Natale* (poesia).

I fiocchi leggeri della neve nella notte di Natale risvegliano nel poeta delicate sensazioni e antiche memorie di quando fanciullo con tanti amichetti levava canti gioiosi di voci bianche.

LA GRECA Rosario – *A Santa Rita da Cascia* (poesia).

Canto dedicato a Santa Rita da Cascia, fonte di speranza, di fede, di umiltà, di carità, di fraternità, ispiratrice della pace e del sentimento del perdono.

MANEO Elena – *Un sorso di vita* (prosa).

Esposizione della forte speranza di una mamma per la guarigione della propria bimba afflitta da una gravissima malattia. Il racconto non prospetta una soluzione positiva sul piano fisico, ma celebra la grandezza della fede in un miracolo grazie a un sorso d'acqua in un santuario dedicato alla Madonna di Lourdes.

MARCHEGIANI Alessio – *Non ci sono più le stagioni* (poesia).

L'uomo ha inquinato la terra e l'aria, occupato com'è a coltivare il benessere materiale. Il clima e le acque testimoniano l'incoscienza degli abitanti del pianeta, perché, conclude il poeta, amiamo solo il mondo.

MARZI Aldo – *Parole di luce* (poesia).

Un albero un po' spoglio ma in attesa di gemme richiama nel cuore del poeta la croce di Cristo e gli infonde speranza di una Luce eterna e fiducia nella misericordia divina.

MASTRANGELO Mario – *Atto 'e rulore* (poesia).

Espressione di sincero pentimento per aver seguito il vento del mondo e per non aver saputo apprezzare la felicità spirituale, né quella da godere nel proprio intimo né quella da dare agli altri.

MEMOLI Irene – *Caino contro Abele* (poesia).

C'è il dolore di Gesù a causa del persistere dell'umanità nella cattiveria e nella crudeltà, perpetuando il comportamento di Caino nei confronti di Abele. È assente tra gli uomini la fratellanza e l'amore rimane una chimera.

MESSINA Francesca – *Una sorpresa inaspettata* (prosa).

Una coppia di sposi ottiene di aspettare un bambino dopo aver pregato la Vergine per la salvezza da una grave malattia di un cagnolino che avevano adottato. L'attesa gravidanza avviene non appena muore il cagnolino, che hanno amato profondamente.

MINNITI Rita – *Alla ricerca di Te* (poesia).

Senza l'amore del Signore la vita è povera di speranza, dispersa in un persistente senso di sfiducia. Quindi c'è l'aspirazione, anzi il bisogno, di andare costantemente alla ricerca di Te, buon Dio.

MOSCARIELLO Gerardo – *Resurrezione* (poesia).

All'interrogativo "Che cos'è mai Dio?" l'autore risponde con un verso napoletano: "Stanotte amore e Dio sò una cosa". Poi domanda chi è stato l'autore del Creato e aggiunge la verità evangelica di Gesù, che crocifisso sconfisse per sempre la morte.

MUSCARDIN Rita – *Oltre la vita, quello che rimane per sempre* (prosa).

Due sposi, entrambi medici, con bimba: un amore perfetto fra i tre. Ma un giorno un incidente d'auto uccide il marito e la figlioletta. Lei piomba in un dolore umanamente inconsolabile, che però riesce ad attenuare rendendosi disponibile per curare ammalati molto poveri, finché scopre, quasi miracolo, che è incinta di un bambino. Segue il perdono e la pace per il responsabile dell'incidente. Così l'amore può proiettare le persone spiritualmente oltre la vita.

NAPOLANO Biagio – *La "Penna" di Gesù (Maria Valtorta)* (prosa).

La storia, in breve sintesi, di Maria Valtorta, la veggente che, inferma per 28 anni, ha ricevuto direttamente da Gesù visioni e dettati sulla sua esistenza terrena e sui suoi insegnamenti. L'autore del brano la definisce, giustamente, "penna" di Gesù, cioè sua diretta "portavoce".

PAPPALARDO Angela – *Il sorriso di Gianna* (prosa).

Viene esposta la fine (a 40 anni) di Gianna Beretta Molla, elevata agli onori degli altari da Giovanni Paolo II. Medico altruista e piena di misericordia verso i poveri, sposa felice e già madre di tre figli, affronta il quarto parto pur sapendo di correre gravi rischi. Infatti muore dopo aver dato alla luce una bambina.

PAPPALARDO Carolina – *O vecchiarrello d'a Madonna* (poesia).

Grande lode di un sacerdote napoletano, don Dolindo Ruotolo, "buon cristiano" ricco di umiltà, pazienza e carità. L'autrice gli riconosce le sante qualità per ottenere una grazia tramite la Madonna.

RISPOLI Giovanna – *Amo e lodo* (poesia).

La poetessa esprime la propria gratitudine ai genitori, che l'hanno educata all'umiltà, ed esalta i grandi valori della vita, quali l'Amore e l'Amicizia, ed ogni emozione che percorre come linfa ogni parte della sua persona.

SANTORIELLO Anna Maria – *A cuore aperto* (poesia).

Il dolore di una mamma per la perdita del figlioletto e il pensiero rivolto a Gesù nella speranza di trovare da Lui consolazione, anche se col rischio di cadere nella sfiducia. Ma infine emerge la certezza che ora possa essere Lui ad accarezzare il bimbo.

SCHIAFFINI Monica – *Stretta croce* (poesia).

Celebrazione di Madre Teresa di Calcutta, *esile guscio / d'anima sconfinata*, la quale portò verso i cieli tante vite segnate dalla sofferenza, sulle tracce della croce di Cristo.

SENATORE Mario – *LIVIO NARGI: una vecchiaia gioiosa, feconda, tranquilla e religiosa* (prosa).

Ritratto appassionato di un vecchi di 93 anni, vissuto sempre con l'animo aperto a tutti i valori della morale, dell'amicizia, della religione. Per un uomo così fatto la vecchiaia non può portare tristezza, ma tranquillità e gioia di vivere fino all'arrivo della morte.

SENATORE Pasquale – *Dedicata a Te... Maria* (poesia).

Solo maggio, oggi, con i suoi fiori sembra conservare il culto di Maria. Quando c'era povertà la gente pregava e frequentava le chiese: ora il progresso materiale ci distrae dall'amore per la Madonna, la quale, però, continua certamente a implorarci il perdono del Signore.

SIANI Stefania – *Il perdono* (poesia).

L'autrice ripercorre con profonda sofferenza la passione di Gesù Cristo: la lacerazione del suo corpo, i chiodi, la lancia, il fiele... Ma alla fine c'è il Suo grido di perdono.

STAVOLONE Emilia – *Quanne me viene 'suonno* (poesia).

L'amore vero, anche se la persona amata è già deceduta, dura oltre la vita, magari attraverso un sogno; in cui si possono rivivere certi momenti densi di affetto generati da una semplice carezza.

VENTOLA Raffaella – *L'albero povero* (poesia).

Il cielo scuro, le spine conficcate, le lacrime sui talloni, la croce, lamenti che frantumano la luna, il gelo: c'è tutta un'atmosfera che allude alla passione e morte di Gesù Cristo.

VERBARI Maria – *Alla Vergine Maria* (poesia).

Pregghiera alla Madonna, creatura senza peccato, espressione di Pace, di Amore, di Virtù, di misericordia, di Speranza per l'umanità. La supplica tende a ottenere la Serenità per tutti coloro che si rivolgono a Lei.

VICARI Salvatore – *Aquacaciovi* (poesia).

Tra malinconia e speranza volano i pensieri, specialmente all'alba, e una brezza leggera di carezze ti porta nel mistero oltre la vita terrena, dove magari ti attende tua madre, il "nido dove sei nato".

ZAGAMI Giuseppe – *Non starci lontano* (poesia).

Invocazione al Signore affinché non stia lontano dagli uomini, che soffrono per malattia o per solitudine oppure perché essi stessi, nella loro stoltezza, si procurano l'inimicizia e la guerra.